Anno XX. Lunedì 5 Agosto 1867 N. 175

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* del 1° agosto nella sua parte ufficiale contiene:

La legge del 28 luglio, con la quale il Governo del re è autorizzato a dare piena ed intiera esecuzione alla convenzione postale fra l' Italia e l' Austria, conchiusa in Firenze il 22 aprile 1867.

Il testo della convenzione postale anzidetta.

Un R. decreto preceduto dalla relazione del ministro della marina in data del 4 luglio, col quale resta abrogato il disposto dell' articolo 6 del regolamento 14 giugno 1863 per l' ordinamento delle Regie navi.

L' art. 6 del citato regolamento sarà rimpiazzato dal seguente: *Sulle navi in disponibilità la guardia è affidata ai sott' ufficiali.*

Resta abrogata la colonna *C* delle tabelle num. 1 e 2 annesse al regolamento 14 giugno 1863, nonchè la colonna *D* messa in vigore con decreto ministeriale per l' applicazione del regolamento 1 ottobre 1865. Ad esse vien sostituita un' unica colonna *C*, unita a questo decreto e firmata dal ministro della marina.

Il regolamento 1 ottobre 1865 è abrogato; esso sarà modificato coerentemente al disposto del presente decreto; e firmato dal ministero della marina.

La legge del 27 luglio, con la quale il Governo del re è autorizzato a dare piena e intiera esecuzione al trattato di commercio e di navigazione conchiuso fra l'Italia e l'Austria sottoscritto in Firenze il 23 aprile 1867.



Camera dei Deputati

Presidenza del pres. Mari.
Tornata del 1 agosto.

La tornata è aperta a ore 1 e 1|2 con le solite formalità.

Ricciardi vuole che s' incominci come ieri dall'appello nominale, perchè egli è certissimo che in Firenze non vi sono tanti deputati che bastino a formare il numero legale.

Nicotera si oppone a questa proposta: non sa comprendere questo desiderio di eccentricità di voler cominciare dall' appello nominale. Discutiamo intanto, e più tardi passeremo alla votazione.

Brignone non capisce perchè non si abbia a rispettare l' ordine delle materie fissate nell' ordine del giorno. La prima cosa segnata oggi è la votazione sui progetti di legge; facciamo dunque l' appello; se alle tre non saremo in numero, la seduta si scioglierà.

Si procede all' appello nominale per la votazione dei seguenti progetti di legge:

1. modificazioni della legge sulla dotazione della Corona.
2. Pensioni alle vedove e ai figli dei medici e chirurghi morti pel cholera.
3. Riparto delle imposte provinciali e comunali.
4. Scadenze delle lettere di cambio e di altri effetti commerciali nella provincia di Palermo.
5. Estensione alle provincie venete e di Mantova della legge intorno alle Camere di commercio.

Alle ore tre il Presidente legge l' articolo del regolamento, il quale dice che quando le sedute sono aperte da un' ora e la Camera non è in numero, la seduta si scioglie. E ora sono le tre, e la Camera non è in numero.

Per la prossima seduta, i signori deputati saranno invitati a domicilio.

L' intervento francese in Roma

L' *Opinione* odierna si dichiara soddisfattissima della nota del *Moniteur* trasmessaci ieri per telegrafo.

E per giustificare questa sua soddisfazione — che punto non dividiamo — pubblica in prima pagina, nel posto di onore assegnato agli articoli, una corrispondenza di Parigi, nella quale si constata che il gen. Dumont si recò veramente a Roma per provvedere alla lenta disorganizzazione che si va compiendo nella legione d'Antibo; che vi recò con istruzioni del maresciallo Niel, ministro della guerra; e che prima di dare queste istruzioni, il ministro della guerra richiedeva il parere dell' imperatore Napoleone.

Ora, in qualsiasi modo questa ispezione dovesse effettuarsi nel concetto del Governo francese; in qualsiasi modo abbia creduto doverla eseguire il generale Dumont; abbia o no pronunciato in tutto od in parte il discorso che gli venne attribuito — per noi resta sempre che la Francia occupandosi direttamente delle condizioni in cui trovasi un corpo militare che non appartiene al suo esercito, e cercando di esercitare un' influenza su queste condizioni, uscì dallo spirito e dalla lettera della Convenzione di settembre, e fece un atto di vero intervento, nel senso etimologico e politico della parola — e ciò in onta al principio su cui si fondava la Convenzione.

Siccome quel principio del non-intervento era la causa principale per cui la

APPENDICE

Cenni di Niccolò Tommaseo

SOPRA ANTONIO ROSMINI

(*Continu. e fine V. N.* 170. 171.)

Alle minime cose dello stile e della lingua egli diede, giovanetto, la cura; e notava frasucce, ma per ordine d' idee; e ci sentiva e ci metteva l' idea. A scriver lettere, ora festive ora gravi, si compiaceva, e notava il bello nelle lettere degli amici. Qui rammenterò per debito di gratitudine cosa in sè da poco, perchè riguarda me; ma importante in questo che se ne reca il merito a lui, e concerne l' educazione dell' anima umana. Eravamo alla scuola di Ius canonico, scuola comune a' chierici e a' laici; e non mi rammento se il professore parlasse o se interrogasse, ma gli era a un di presso tutt' uno, e il Rosmini leggeva a me lettera d' un amico suo; e d' un passo che in quattro parole conteneva due proposizioni compiute e chiare, mi additava l' eleganza schietta e la non violenta brevità. Quell' accenno mi giovò più che molti precetti e letture e esercizii molti: e s' io non ne seppi approfittare, mia colpa. Il Rosmini da giovane limava assai; ma fin d' allora limando, tirava a ampliare. E venne a un punto, che più non seppe nè riordinare nè compendiare la copia de' propri pensieri; ma mettendosi a correggere un libro, gliene veniva fatto un nuovo di pianta. Checchè se ne dica, a me pare che, come scrittore di cose filosofiche, egli sovrasti a tutti gl' Italiani moderni per esattezza e lucidità di linguaggio; e che potrebbesi dalle opere sue raccogliere un volume almeno d' esempi di facondia filosofica, da studiare. Ivi egli è più vero scrittore, dove non intende essere scrittore bello; e questa è pur troppo la pecca massime degli Italiani. Chi, scrivendo, pensa non al modo di dire ma al proprio pensiero, e non ha tempo da perdere, quegli scrive.

Egli era artista, comechè non paresse, perchè aveva cuore e virtù; aveva la misura dei gradi del bello, appunto perchè rapito verso il bello supremo. L' istinto dell' elegante, che appariva anco nella sua scrittura, uguale e corrente unita e disinvolta, fina e lucidissima, quest' istinto gli era stato educato da un suo zio paterno, che lo innamorò di Raffaello, e gli ornava la casa di stampe belle.

Così quasi sempre, nella crescenza degli uomini singolari, un uomo segnatamente ha merito memorando. Lodandomi persona che, tra altri pregi maggiori, amava anco le arti, un giorno e' mi disse con semplicità sapiente: egli ama tutto quello ch' è bene. E questa parola mi rimase nell' animo: e vedo ancora l' attitudine di lui in quel che la profferiva. A me dava leggere in iscuola un libro dell' arte de' giardini, senza temere la taccia di ius canonico violato. Egli che doveva alle idee proprie, tanto in armonia colle divine, esatto conto del tempo della sua vita, aveva da esse stesse appreso l' arte del leggere, del raccogliere a volo l' assunto e le prove di ciascun libro, del dar dentro appunto nei luoghi che facevano al proposito suo, deducendogli conforme e dai favorevoli e dagli avversi, e agli avversi, in quel ch' era di pregio, rendendo onore. La sua erudizione filosofica, cospicua per la ricchezza, è dimo-

maggioranza degli Italiani accettò con giubilo la Convenzione, così quella stessa maggioranza si mostra coerente a sè stessa se ora insiste energicamente l'applicazione di quel principio resti inviolata è inviolabile.

Le spiegazioni del *Moniteur* si riferiscono al fatto del discorso, ma lasciano intatto l'altro fatto dell' incarico dato dal governo francese al Dumont, in cui sta, a nostro giudizio, la vera violazione della Convenzione.

Ciò premesso, ecco la lettera dell'*Opinione:*

Parigi, 29 luglio.

Il viaggio del generale Dumont a Roma ha suscitato un vespaio, che niuno avrebbe mai creduto. Ignoro che cosa abbia fatto a Roma il generale Dumont e che cosa vi abbia detto; ma ciò che posso assicurarvi si è ch' egli non ha avuto alcuna missione dall' Imperatore nè dal Ministro della guerra, di far delle ispezioni e delle riviste di soldati papali.

Quello che v'ha di vero in mezzo alle esagerazioni de' giornali è che qui si è stati informati da Roma che molti della legione d'Antibo sono disertati e che la legione si assottiglia.

La legione è in gran parte formata di soldati ed ufficiali francesi, a cui è naturale che la Francia s'interessi. Voi sapete l' origine di tal legione. Avvicinandosi il giorno del ritiro dei francesi da Roma il governo imperiale che voleva adempiere la convenzione del 15 settembre 1864, ma a cui ripugnava di lasciar il Papa sfornito di milizie, ha consentito che si arruolassero francesi per costituire una legione ed ha inoltre accordato agli arruolati di conservar i loro gradi. Non occorre dire che mantennero la loro qualità di francesi, siccome quelli che pigliavano servizio col consenso del loro Governo. La formazione di questa legione non è stato un pensiero felice, ma il maresciallo Randon ha creduto che non c' era altra via di uscir di impiccio. Però i soldati di esse non sono che soldati pontifici, hanno coccarda pontificia, bandiera pontificia e non sono nè più, nè meno che ciò ch'erano i soldati comandati a Castelfidardo dal generale Lamoricière. Sotto questo aspetto la legione d'Antibo non è che una legione straniera al servizio del Papa e la Francia non vi ha che vedere.

Ma voi, sapete che l' onore militare e un sentimento generoso, ed il Governo informato che molti legionari disertano, ha creduto conveniente di cogliere una occasione che gli si offriva per far sentire indirettamente ai soldati la voce dell'onore, ed avvertirli inoltre che badassero bene come essi contravvenissero ai loro impegni, perchè il Governo non aveva loro permesso che andassero a militare al servizio del Papa perche poi disertassero.

L' occasione si è presentata colla partenza del gen. Dumont per Roma. Recandosi egli a Roma per suoi affari particolari, il maresciallo Niel richiese l' imperatore, se non sarebbe opportuno di incaricarlo di conferire col comandante la legione per sapere donde provenissero le diserzioni, e se non ci fosse modo di mettervi riparo. Era un incarico privato, riservato, non una missione ufficiale pubblica.

Ha il gen. Dumont interpretato troppo largamente il suo mandato e fatto delle ispezioni e profferito dei discorsi, come alcuni giornali annunziano? Io credo che veramente abbia data una interpretazione troppo libera dell' incarico affidatogli, e non ne fa meraviglia a me e probabilmente neppur a voi, ma non credo che abbia pronunciate le frasi che gli si attribuiscono.

In ogni modo, la responsabilità della ispezione e dei discorsi sarebbe tutta sua e so che il Governo imperiale ha dichiarato che non solo non l' assumerebbe per conto proprio, ma che era disposto a disdirlo, dando così una soddisfazione che egli stesso credeva legittimamente domandata dal vostro Governo. L'Imperatore Napoleone, qualunque sia la sua personale opinione sulla soluzione della quistione romana, e però deciso ad opporsi a qualunque infrazione della Convenzione di settembre, sicuro che il Governo italiano farà lo stesso. Le difficoltà che possono sorgere fra il Governo italiano ed il francese saranno sempre risolte dall' imperatore Napoleone in modo soddisfacente, passando sopra, ove occorra, ai sentimenti dei suoi ministri.

Io ho ragione di credere che queste informazioni siano esatte. Esse riducono la controversia insorta pel viaggio del gen. Dumont alle sue vere proporzioni e ci affidano che i richiami del vostro Governo saranno apprezzati dal Governo imperiale.

(*Pungolo*)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Leggesi nell' *Italie*:

I giornali stranieri parlano senza posa d'un viaggio che il presidente del Consiglio dei ministri del regno d'Italia farebbe a Parigi. È probabile che Rattazzi non s'allontanerà punto da Firenze, malgrado la fatica che gli ha arrecato la fine di una sessione laboriosissima.

— Secondo le asserzioni della *Patria* di Napoli, il Governo italiano avrebbe dato commissione alla fonderia Guppy di preparare nel più breve tempo possibile una grande quantità di proiettili da guerra.

MILANO — Leggesi nella *Lombardia:* Trovasi in Milano monsignor De Merode, lex pro-ministro delle armi pontificie, zio di S. A. R. la duchessa d' Aosta. Egli si reca a Torino, ove s' incontrerà coll'augusta nipote, che dev' essere giunta colà dalla Svizzera.

NAPOLI — Secondo afferma l' *Italia militare*, il colonnello Manari, addetto al gabinetto particolare di S. M., è stato nominato segretario di 1ª classe presso l'intendenza generale della casa reale di Napoli.

PALERMO — La notizia che la Camera prima di aggiornarsi ha votato alcuni dei provvedimenti proposti dalla Commissione d'inchiesta ha fatto nella città ottima impressione.

ROMA — Alcuni gendarmi pontifici furono sottoposti al carcere perchè, avendo l'ordine di perquisire parecchi cittadini, preferirono di stendere un falso rapporto nel quale dicevano di avere eseguito gli ordini senza ottenere verun risultato, piuttosto che, coll' eseguire di fatto questi ordini, procurarsi l' odio della popolazione. Questo fatto ha recato molta impressione al governo pontificio, il quale certo ormai di non potersi fidare per nulla delle milizie indigene, fa ogni sforzo per aumentare il numero degli stranieri, mandando commissioni specialmente in Germania per far nuove reclute.

(Dalla *Riforma*)

CIVITAVECCHIA — La corvetta a vapore francese *Catone* è ripartita da questa città dirigendosi verso il sud per fare delle osservazioni lungo la costa pontificia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — L' *Étendard* dice che le truppe francesi hanno occupato senza resistenza tre provincie occidentali della bassa Cocincina e che le popolazioni hanno fatto ad essi una accoglienza simpatica.

— Secondo il *Courrier Français* M. de Goltz avrebbe avuto ieri un abboccamento con Benedetti, in seguito del quale egli sarebbe partito immediatamente per Hombourg, ove si dice avrebbe un abboccamento col re di Prussia che vi si recherebbe per la medesima ragione.

Ciò che risulta d' informazioni certe, è che il sig. Bismark avrebbe preso a

---

strato ancora più ricca dalla parsimonia; ed è fatta sovente maravigliosa dall'opportunità e dall'acume; doti negategli da certi vani che citano il più spesso a sproposito, e citando non provano che la propria insrienza. Ma egli, quanti più aveva diritti in sè d'essere severo ad altri, tanto più esercitava anche in questo equità virtuosa. E ciò pure era prova d' ingegno; perchè ingegno ci vuole oltre alla virtù, per conoscere nei libri mediocri, e che ai più paiono cattivi o inutili, il buono. Quello (diceva egli) che non fa per voi, può fare per altro gente che trovasi in altra condizione, e ai quali l'autore s'indirizzava o avvertitamente, o che lo spirito del tempo e del luogo ve lo conducesse.

Ma le sue lettere, di lui, e gli esercizi erano varii come l'ampiezza de' suoi studi portava, nell' unità dell' intento. Dall' ontologia all'anatomia, dalle arti belle alla matematica, dalla cosmologia all' osservazione del bambino infante, dalla genesi alla grammatica, dalle lingue orientali ai dialetti viventi, dalla politica allo studio dell' anima delle bestie, dagli statuti dei popoli alla regola d' un ordine di carità, dai panegirici alle confutazioni, dai volumi ponderosi agli articoli di giornale, dalle meditazioni del solitario ai dotti e gioviali colloqui, dal comento dell' altissimo dei Vangeli alla conversazione inevitabile d' un qualche prelato della corte di Roma, dalle preghiere ferventi alle esperienze chimiche, passava quell' anima senza che sviasse o alentasse la dirittura e l' intensità del suo voto. Più variamente esercitato l' ingegno in lui, se meno terribile che in Agostino; ma più variamente esercitato e insieme più profondo e più alto che nel Gerdil, Cardinale davvero. Godeva il Rosmini d' esporre i proprii concetti senza temere che altri glieli rapisse, senza sdegno che gli contradicesse: e s' infervorava nella disputa, ma la soffriva: e il suo stesso accigliarsi e contrarre quella fronte che a me rendeva imagine della distesa dei cieli, era segno del piacere provato disputando. Soffriva i consigli dei minori, che è più; e un' obbiezione mossagli, un libro citatogli, volgeva in quel verso i suoi nuovi studi, gli forniva occasione a digressioni da essere poi o germe o materia di nuovi trattati. Questo talvolta nocque all' ordine e alla parsimonia dei suoi libri; talvolta la creduta necessità di dileguare un pregiudizio, lo trasse a lavori meno importanti di quelli che, nuovi in tutto, gli si agitavano nella mente, e picchiavano per uscire alla luce. Ma questo dell' ascoltare i consigli è raro sforzo di virtù ad animi così fortemente occupati del proprio pensiero e ragionevolmente sicuri della rettitudine propria. Avvenne una volta ch' e' respingesse proposta fattagli da un inferiore, perchè sospettata di intendimento non buono: e poi la accettasse, cogliendone il destro ad opera di coraggiosa pietà. Profondo in lui il sentimento dell' altezza dell' umana natura, della dignità civile dell' uomo, della maestà della Chiesa. E se varie le prove dell' ingegno, più variati gli aspetti dell' animo nell' apparente uniformità, e nell' uguaglianza pensata a voluta. E la cura di scansare ogni mostra di singolarità era suggello in lui di grandezza; ma questa cura stessa non era affettata. Così Filippo Neri insegnava a dispregiare il dispregio di sè; parola profonda, di quelle che al cristianesimo insegna il Dio scrutatore de' cuori.

NICCOLÒ TOMMASEO

pigione, questi scorsi giorni, un appartamento a Homburgo.

— Scrivono al *Secolo* da Parigi 30 luglio.

Da due giorni rimarco nelle nostre sfere ufficiali una grande inquietudine relativamente all' alleanza austriaca. Non so ancora cosa sia accaduto da questa parte, ma il Governo francese si mostra meno sicuro dello appoggio dell' Austria.

AUSTRIA — La *Presse* di Vienna ci fa sapere che due conferenze hanno già avuto luogo fra il conte De Beust e Fuad Pascià intorno alle proposte austro-francesi risguardanti l' inchiesta della situazione dell' isola di Candia.

CANDIA — Mentre a Vienna i ministri d' Austria e di Turchia tengono le suddette conferenze troviamo nella *Nazione* di oggi che il Governo provvisorio di Candia è deciso di concedere patenti di corsa a tutto i comandanti di navigli che ne faranno domanda. Soltanto ha creduto dovere spiegare alle potenze l' imperiosa necessità, che lo costringe a mancare in tal modo alla stipulazione del trattato di Parigi, ed i suoi membri diressero ai consoli residenti alla Canea una lettera.

BELGIO — Il re e il conte di Fiandra sono rientrati il primo agosto a Bruxelles verso le 4 pomeridiane.

GERMANIA — Secondo che affermano i giornali belgi, in Germania si spiega una grande attività nello spingere gli armamenti e fondere i contingenti dei piccoli Stati nell'esercito prussiano; vengono rinnovati gli uniformi, si fabbricano le armi, si completano gli equipaggiamenti, si riordina il materiale. La stampa ufficiosa piaggia le aspirazioni militari del suddetto. Il sig. di Bismark dispone tutto per non esser preso alla sprovvista, e l' alleanza russa fa progressi.

RUSSIA — Stando ai carteggi di Varsavia, negli ultimi giorni dello scorso mese giunsero in quella città, provenienti da Pietroburgo, molti officiali, che si spargeranno fra le popolazioni slave della Turchia a promuovere l' insurrezione. Il loro obbiettivo sarebbe la Bulgaria, dove li precedettero col medesimo intendimento non pochi dei loro commilitoni, destinati eventualmente a comandare gli insorti. Nella Podolia giungono quotidiani convogli di approvvigionamenti militari. Buon nerbo di truppe fu spedito nella Volinia e nelle città polacche di Petrikau, Sceraday, Radomsck e Kielce.

Per completare l'armamento marittimo, il Governo comprò due nuovi legni corazzati, già al servizio degli Stati Uniti, che faranno il servizio del Baltico.

(*Riforma*)

MESSICO — Le notizie del Messico recano che il presidente Juarez è arrivato entusiasticamente. Egli ha solennemente dichiarato che egli non si presenterà più alle elezioni per la presidenza, ed ha preso tutte le misure perchè nuove elezioni abbiano luogo in breve spazio di tempo. Egli si ritirerà fra le montagne, in sua casa, tosto che il di lui successore sarà scelto.

CRONACA LOCALE

CONSIGLIO COMUNALE

Questo giorno 4 Luglio 1867.

Continuazione della Sessione straordinaria aperta il 26 p. s. Giugno presenti i signori:

Varano march. Don Rodolfo R. Sindaco — Roveroni Tommaso — Casazza cav. Andrea — Bresciani dott. Luigi — Sogari Gaetano — Trotti cav. Anton Francesco — Savonuzzi ing. Costantino — Orsoni dott. Carlo — Borsetti dott. Luigi — Giustiniani avv. conte Carlo — Giglioli conte Giuseppe — Saracco conte Luigi — Dotti dott. Lorenzo — Brunelli dott. Alessandro — Modonesi dott. Francesco — Pesaro Abramo — Boari avv. Vito.

Essendo questa Adunanza di secondo invito, si procede nella trattazione degli oggetti posti all' ordine del giorno, sebbene il numero dei Consiglieri intervenuti sia inferiore alla metà del numero dei Consiglieri assegnati dalla Legge a questo Comune.

Si legge, e viene approvato il Processo Verbale dell' Adunanza del 2 corrente.

Nell' Adunanza del 2 corrente il Consiglio si occupò della proposta di un Regolamento sulla pubblica Igiene, ed aveva con alcune poche modificazioni approvato i primi articoli. In oggi il Consigliere sig. dott. Luigi Bresciani propone che all' atto di approvazione preceda il parere di un' apposita Commissione che ponga il Consiglio in grado di giudicare con maggiore cognizione e sicurezza sulla entità e convenienza delle proposte discipline dirette allo scopo di migliorare la condizione sanitaria di questa nostra Città e Comune.

Il Consigliere sig. cav. Trotti appoggia la proposta del sig. dott. Bresciani, e significa che ciò era pure nella intenzione di più Consiglieri presenti alla lettura dei due primi Capitoli di detto Regolamento; intenzione non apertamente manifestata per un riguardo alla Deputazione di Sanità Comunale che ha compilato il Regolamento stesso. Ma posciacchè l' Onorevole sig. dott. Bresciani, Presidente di detta Deputazione, ne fa egli stesso la mozione, viene tolta ogni difficoltà. Il Consigliere sig. avv. Boari si unisce al parere del sig. cav. Trotti.

Alcuni Consiglieri non vedono necessario sottoporre all' esame di una speciale Commissione l' operato della nostra Deputazione di Sanità. Se qualche osservazione è stata fatta su di alcuni articoli dei due primi Capitoli, non si è avuto altro scopo fuori di quello di rendere più facile, e spedita l' applicazione delle prescrizioni contenute in detto Regolamento.

In ogni modo quando si creda che il parere di una Commissione possa riescire utile non s' incontra difficoltà di devenire alla nomina della medesima. Ammessa la proposta si è formata la Commissione componendola dei signori Maffei Michel' Angelo, Novi dott. Gaetano, Ferraresi dott. Leopoldo. Alla Commissione stessa venne pure sottoposto quale Addizionale al Regolamento generale di Igiene, altro Regolamento pei Cimiteri nel Forese.

Dopo di ciò il Consiglio ha confermato pel prossimo anno scolastico 1867-68 i Professori, Reggenti, ed Incaricati dell' Insegnamento nelle Scuole Ginnasiali, e Tecniche.

In seguito vengono fatte dal R. Sindaco due comunicazioni, la prima si è la rinuncia alla carica di Deputato della Commissione di Sanità dei signori dott. Giorgio Scutellari, e Mariano Zavaglia, la seconda si è la rinuncia data dall' ing. sig. Giuseppe Zannini all' incarico di far parte della Commissione, eletta a riferire sull' Area che si trovi più conveniente per un Mercato coperto.

Per ciò che riguardi la Deputazione di Sanità si provvederà in altra Adunanza colla nomina di un solo Commissario, mentre che in luogo dell' altro sarà per legge destinato il più anziano dei Medici Condotti, e per Noi dei Medici di Quartiere, ma per rimpiazzo del sig. ing. Zannini trattandosi di cosa di somma urgenza si trova opportuno di provvedervi seduta stante. E pertanto il R. Sindaco invita i signori Consiglieri a devenire alla nomina di altro ingegnere mediante schede.

Raccolte queste, e fattone lo spoglio coll' assistenza dei signori avv. Giustiniani, e dott. Orsoni è riuscito eletto il sig. Prof. *Antonio Tosi* con voti N. 10. I votanti sono stati 14 stante che si è assentato il sig. Roveroni, si sono astenuti dal dare voto i signori Bresciani dott. Luigi, e Brunelli avv. Alessandro.

Presa in considerazione la proposta notata col N. 9 dell' ordine del giorno, diretta a richiamare in vigore la legge di Polizia Municipale che per molti anni obbligava gli abitanti in questa Città di tener a proprio carico pulita dalle erbe la pubblica strada di fronte alle rispettive abitazioni, si ammette che sarebbe utile, se non anche necessaria una tale prescrizione in questa nostra Città attese le particolari circostanze della medesima. Ma d' appresso ad osservazioni fatte dal sig. avv. Boari, e nelle quali è pur convenuto il sig. cav. Anton Francesco Trotti, che erasi espresso in favore della proposta, si è riconosciuto non potersi ciò prescrivere dal Municipio, che si opporrebbe a quanto chiaramente sta in Legge, di maniera che s' incorrebbe nella disapprovazione dell' autorità Governativa tutrice delle Leggi dello Stato.

Ciò che potrebbe farsi sarebbe di chiedere al Parlamento, per questa Città, in causa delle sue particolari circostanze e per viste di polizia, e di economia, una speciale eccezione alla Legge generale.

Viene dal Consiglio ben accolta la osservazione, in relazione alla quale sarà avanzata analoga Istanza.

— Rileviamo dalla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, che con decreti ministeriali del 1° agosto corrente sono stati composti i Giurì per la distribuzione dei premi alle Esposizioni Ippiche.

Per la Esposizione di Ferrara, sono stati nominati i signori

Feletti dott. Lisandro per Bologna.
Varano march. Rodolfo de' Duchi di Camerino per Ferrara.
Benzi conte Scipione per Forlì.
Maffei conte cav. Giacomo per Pesaro.
Rasponi conte Ferdinando per Ravenna.

Asili infantili di Carità in Ferrara

Nel N.° 88 della *Gazzetta Ferrarese* un egregio nostro concittadino il Sig. Enea Cavalieri dichiarava di volgere a beneficio di alcune pie istituzioni la pensione accordatagli dal Governo in riguardo ad una ferita riportata nell' ultima guerra nazionale pel riscatto delle venete provincie. Fra le pie istituzioni da esso chiamate a partecipare di tale beneficio furono anche gli Asili infantili; e il giorno 3 agosto corrente egli trasmetteva a questa Direzione L. 23. 50 siccome la prima delle quattro rate assegnate agli Asili.

Dopo aver rese al generoso giovine le debite grazie, questa Direzione sente pur l' obbligo di attestare pubblicamente il suo grato animo, e il plauso sincero col quale accolse un atto così caritatevole ed umano, inspirato dal sentimento di una squisita civiltà; onde questo giovine egregio col prezzo del sangue per la patria versato volle concorrere non solo al mantenimento di coloro che più non possono, o che ancora non possono guadagnarsi il pane col sudore della fronte, ma soccorrere ancora alla educazione dei poveri piccini, la quale è il pane dell' anima, e prepara in essi onesti ed operosi cittadini.

Nel mese di Luglio i nostri Asili ebbero ancora in dono una cartella del *prestito a premi della Città di Milano* 1866; la quale porta il N. 61 della Serie 1111. E tale dono ci venne da persona la quale non vuole essere ricordata.

Ferrara 4 Agosto 1867.

Per la Direzione degli Asili
C. Grillenzoni

— Il R. Sindaco di Massa Fiscaglia ci manda a pubblicare la seguente nota cui siamo ben lieti di inserire.

ESPOSIZONE UNIVERSALE DEL 1867

Regio Commissariato d' Italia

Parigi li 27 Luglio 1867
40 Avenue de Suffren

Il Sig. Cav. Salviati Consigliere intimo del Sig. Ministro di Agricoltura in Berlino

ha visitato con molto interesse e verace soddisfazione i prodotti agrari italiani che trovansi esposti a questa Mostra Universale conseguentemente anche i prodotti delle Valli paludose esposti da codesto Comune.

Competente come egli è a pronunciare un retto giudizio su questo ramo d'industria, egli non ha potuto a meno di valutare il pregio ed il merito di tali prodotti al punto di avanzare per iscritto a questo R. Commissariato una dimanda per avere un qualche campione onde corredare il Museo industriale che va ora organizzandosi a Berlino.

Trattandosi di cosa che ridonda a onore della nostra Italia, e a decoro di codesto Comune, io stimo superfluo di invitarla ad autorizzarmi a secondare la richiesta di un uomo collocato in posizione così eminente, il quale coll'accogliere nel suo Museo i prodotti di codesto Comune e sottoporne la giusta apprezziazione ad una Nazione cotanto avanzata in ogni ramo di progresso civile, industriale ed economico, viene così a fornire alla nostra Italia un nuovo e luminoso attestato della fama che, nel concorso colle altre Nazioni, Essa si è sotto ogni rapporto acquistata.

Ben inteso che tali saggi saranno inviati e figureranno nel Museo Industriale di Berlino come dono di codesto Comune.

Il Regio Commissario
CHIAVARINA

Alla Comune di Massa Fiscaglia a Ferrara

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
6 *Agosto*	12.	9.	2.

Osservazioni Meteorologiche

3. 4. AGOSTO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 752, 87 761, 13	mm 753, 68 760, 91	mm 755, 09 759, 62	mm 758, 14 760, 51
Termometro centesimale.	° + 19, 0 + 21, 9	° + 20, 5 + 25, 0	° + 22, 5 + 25, 4	° + 20, 9 + 20, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 33 11, 92	mm 13, 75 12, 50	mm 12, 49 10, 95	mm 12, 51 12, 89
Umidità relativa	° 87, 9 60, 9	° 76, 7 53, 1	° 61, 7 45, [illegible]	° 67, 9 79, 2
Direzione del vento	N ONO	NE SE	ENE SE	NO ESE
Stato del Cielo.	Nuvolo Sereno	Nuvolo Sereno	Nuvolo Sereno	Nuvolo Sereno
	minima		massima	
Temperat. estreme	° + 16, 9 + 15, 8		° + 22, 5 + 25, 8	
	giorno		notte	
Ozono	8, 0 7, 6		5, 2 6, 0	

Giorno 3. Pioggia alla mattina acqua caduta mm. 1, 50.

Telegrafia Privata

Firenze 3. — *Corfù* 3. — Si ha da Atene che ove la questione cretese non venga risolta nel mese di settembre, la Grecia dichiarerà la guerra alla Turchia.

Belgrado 2. — Il sultano è giunto. Fu salutato da 101 colpi di cannone.

Parigi 3. — Il *Moniteur* annunzia che l'imperatore e l'imperatrice hanno ricevuto ieri il principe Umberto.

Londra 3. — La Camera dei lords ha adottato il *bill* di riforma alla 3ª lettura.

Firenze 3. — La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che Gualterio, prefetto di Napoli, è collocato in aspettativa dietro sua domanda per motivi di salute. Con decreto del 28 luglio, il generale Giacomo Durando fu nominato prefetto di Napoli.

Cattaro 3. — È morto il padre del principe di Montenegro.

Pietroburgo 3. — Un ukase regola i rapporti del clero cattolico col capo supremo della Chiesa dopo la rottura delle relazioni con Roma.

Ulteriori relazioni col papa avranno luogo per mezzo del collegio cattolico di Pietroburgo, che ricorrerà a Roma nei casi dubbi.

Le decisioni pontificali non saranno però esecutorie, che dopo l'approvazione del ministero dell'interno.

Firenze 3. — *Opinione*. — Nigra parte stasera per Parigi.

Abbiamo ragione di credere priva di fondamento la voce che egli non sia per ritornare al suo posto presso il Governo francese.

Parigi 3. (*Ritardato*) — Il *Journal des Débats* dà le seguenti spiegazioni intorno alla missione ed attitudine del generale Dumont a Roma: Il generale non ha passata rivista alla legione di Antibo, non ha pronunciato alcun discorso, nè dato alcun ordine. Egli limitossi a verificare le diserzioni, soggiunge il *Journal des Débats*, che costituiscono un fatto grave e colpevole commesso da francesi in paese straniero, e che interessa da vicino il Governo francese, il quale ha il dovere di mettere mano sui disertori della legione d'Antibo e rincorporarli nell'esercito francese, se non compiono il servizio, in virtù del quale hanno potuto essere svincolati dal servizio militare in Francia. Sarebbe assai malagevole, conchiude il *Journal des Débats*, vedere in questi fatti alcun intervento diretto o indiretto del Governo francese negli affari del Governo pontificio, nè sovratutto una offesa alla Convenzione di settembre.

Rouher partirà lunedì per Carlsbad e vi rimarrà venticinque giorni.

L'*Etendard* dice essere inesatto che Moustier accompagni le LL. MM. nel loro viaggio a Salzburgo.

Parigi 4. — Il principe imperiale è atteso qui stasera.

L'imperatore ricevette i commissari stranieri della Esposizione. Rispondendo al loro discorso, disse che le nazioni incivilite tendono a formare una sola famiglia e che l'imperatrice ed il principe imperiale partecipavano a' voti per la pace del mondo.

Secondo la *Patrie* i reali di Portogallo partiranno dopo il 3 corrente.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*